

La cimice asiatica è ricomparsa tra i filari

Accelerare lanci della vespa samurai e velocizzare indennizzi



11 Giugno 2020 La cimice asiatica, insetto killer della frutta, è infatti ricomparsa tra i filari, soprattutto nella zona della Bassa Romagna, già colpita duro dal patogeno nella precedente estate e falciata dalle gelate tardive.

Per proteggere i raccolti e salvare quel poco che è stato risparmiato dal gelo – afferma Coldiretti Ravenna – occorre accelerare al massimo con la diffusione della vespa samurai ora che è in vigore il Decreto del Ministero dell’Ambiente che autorizza la sperimentazione della “lotta biologica” anche in Emilia-Romagna.

“Sappiamo che ci vorrà comunque tempo per vedere i primi risultati concreti e frenare questa nuova potenziale invasione – spiega Nicola Dalmonte, presidente di Coldiretti Ravenna – per questo, alla lotta biologica con la vespa samurai, si deve affiancare il sostegno delle Istituzioni alle imprese, velocizzando gli indennizzi per i danni da cimice che, come detto, ha già iniziato ad attaccare i frutteti in un anno particolarmente difficile con l’addio ad un frutto su tre per il moltiplicarsi nel 2020 di eventi estremi, dal gelo alla siccità fino alla grandine”.

A livello nazionale si stima infatti una produzione di pesche e nettarine ridotta del 28%, mentre è più che dimezzata la produzione di albicocche.

La “cimice marmorata asiatica” arriva dalla Cina ed è particolarmente pericolosa per l’agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte l’anno con 300-400 esemplari alla volta che con le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto.

[LEGGI QUI](#)

